

# Le conseguenze dell'approvazione della Legge Delega

L'obiettivo principale dell'intero progetto è quello di ottenere la **massima applicabilità della legge marziale** e di mantenere in vita la giurisdizione militare che, ricordiamo, è stata **abolita in tutti i paesi della NATO ad eccezione della Turchia e dell'Italia**.

## L'approvazione della Legge Delega colpirebbe:

### La Costituzione della Repubblica italiana

Il disegno di riforma sgancia il ricorso alla forza militare dal principio costituzionale del ripudio alla guerra e dai principi delle azioni di polizia internazionale in ambito ONU.

Se il disegno di legge passerà:

- verrà aggirata la garanzia fondamentale della deliberazione/dichiarazione dello stato di guerra;
- al Governo basterà un semplice decreto legge per far andare in vigore la legge marziale e le disposizioni che presuppongono il "tempo di guerra" al di fuori del territorio nazionale;
- sarà consentito all'Esecutivo di rendere possibile la partecipazione dell'Italia ad avventure belliche di qualsiasi genere.

### La libertà di informazione

Sarà vietata la divulgazione di tutte le notizie che le autorità militari (o politiche) non vogliono divulgare, con gravi conseguenze per i civili che si trovano ad operare nelle zone interessate dalle operazioni militari, sia in tempo di pace che di guerra.

Per i civili che operano in zone di guerra (in particolare giornalisti e ONG):

- in "tempo di pace" la diffusione di informazioni riservate ricevute dai militari saranno perseguibili con la reclusione da cinque a venti anni per concorso in reato militare;
- se instaurato il "tempo di guerra" non potrà essere diffusa alcuna informazione sugli avvenimenti che non sia autorizzata dalle autorità militari ed i reati commessi saranno perseguiti dal Tribunale Militare in base alla legge marziale.

### I diritti dei militari

Il provvedimento, prevedendo l'applicazione della legge marziale ai militari facenti parte di corpi di spedizione inviati all'estero armati, aggrava irragionevolmente la disciplina per i cittadini in uniforme anche quando non è dichiarato il "tempo di guerra", ne limita i diritti e peggiora le loro condizioni di vita.

Con l'approvazione della legge:

- sarà reato la raccolta o la partecipazione in forma pubblica a sottoscrizioni per rimostranze o proteste in cose di servizio militare o attinenti alla disciplina;
- sarà introdotta la punibilità di ufficio, con la reclusione fino a due anni, per il danneggiamento colposo di oggetti di armamento e munizionamento militare ad uso individuale;
- sono in pericolo le condizioni di lavoro e di vita dei militari a causa dell'attribuzione al giudice militare della competenza su reati in materia di sicurezza e prevenzione infortuni nei luoghi di lavoro, fin qui perseguiti da magistrati ordinari esperti nel particolare campo.